

LORENZO BOTRUGNO

# L'ARTE DELL'INCONTRO

*Angelo Giuseppe Roncalli  
Rappresentante Pontificio a Sofia*



MARCIANUM PRESS

© 2013, Marcianum Press, Venezia

La pubblicazione di questo volume ha ricevuto il contributo finanziario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore sulla base di una valutazione dei risultati della ricerca.

*Impaginazione e grafica:* Linotipia Antoniana (Padova)

*In copertina:*

1925. Il Visitatore Apostolico in Bulgaria, mons. Angelo Giuseppe Roncalli.

© Archivio Esarcato – Sofia, per gentile concessione dell'Esarca, Mons. Christo Proykov.

*In quarta di copertina:*

Papazli, 22 maggio 1928, mons. Angelo Giuseppe Roncalli con Re Boris tra la popolazione dopo il terremoto.

© Archivio Fondazione Papa Giovanni XXIII, Bergamo.

ISBN 978-88-6512-169-6

*Ai miei genitori*



# INDICE

<b>Prefazione</b> .....	7
<b>Introduzione</b> .....	21

## CAPITOLO PRIMO LA SITUAZIONE BULGARA: UNO SGUARDO STORICO

§ 1. La Bulgaria nelle relazioni internazionali .....	25
§ 2. La Chiesa ortodossa bulgara e la comunità cattolica di rito orientale .....	46
§ 3. I rapporti tra Bulgaria e Santa Sede .....	54

## CAPITOLO SECONDO LE PREMESSE ALLA VISITA APOSTOLICA

§ 1. Roma e l'Oriente: la politica orientale di Pio XI e dei suoi predecessori .....	89
§ 2. Pio XI e il nascente ecumenismo .....	109
§ 3. La nomina di Roncalli .....	124

## CAPITOLO TERZO VISITATORE APOSTOLICO TRA I BULGARI

§ 1. Il problema dell'Unione: ritorno ad un unico ovile con un solo pastore .....	149
§ 2. Cogliere il filo della Provvidenza: il rapporto con gli ortodossi .....	162
§ 3. I primi raggi dell'aurora: il vescovo uniate .....	190
§ 4. La fondazione di un seminario .....	202
§ 5. Il sofferto apprendistato episcopale .....	208
§ 6. Mons. Theelen, la protezione francese e gli onori liturgici .....	221

## CAPITOLO QUARTO DIPLOMATICO IN VIA UFFICIOSA

§ 1. Boris e Giovanna: un matrimonio di mista religione .....	239
§ 2. Crisi e pronunciamento pontificio .....	262
§ 3. L'erezione della Delegazione apostolica .....	280
§ 4. Il battesimo ortodosso di Maria Luisa e le sue conseguenze .....	283
§ 5. Diplomazia pastorale e trasferimento in Turchia e Grecia .....	308

## CONCLUSIONE

Angelo Giuseppe Roncalli e l'arte dell'incontro .....	323
Fonti e bibliografia .....	333
Indice dei nomi .....	345

## PREFAZIONE

1. Il 2013 rimarrà negli annali della Chiesa Cattolica col nome sacro e significativo di *Anno della Fede*, voluto da Benedetto XVI, preparato dai suoi Predecessori, vissuto dai Vescovi della Chiesa particolare di ciascuno, proseguito e concluso dal 266° Papa, del quale mentre scrivo ignoro i connotati e tuttavia gli professo obbedienza e venerazione.

Stiamo celebrando i cinquant'anni di *Gaudet Mater Ecclesia*, dell'enciclica *Pacem in terris* e del *Premio Eugenio Balzan* conferito unanimemente al Vescovo di Roma il 10 maggio 1963 da una giuria internazionale. Rievochiamo piamente i cinquant'anni della morte pentecostale di Giovanni XXIII, suggello del servizio che rivelò «la bontà di Dio e il suo amore per gli uomini» (cfr. Tt 3,4).

Proprio lui, questo pontefice soleva ripetere: «Al Papa non mancano acute sofferenze e neppure inattese consolazioni» (cfr. Sal 94,19).

In questo contesto e con questo spirito mi sono chinato sulle pagine che narrano l'avviamento di Angelo Giuseppe Roncalli al compito di Visitatore Apostolico in Bulgaria, missione religiosa pastorale e caritativa voluta da Pio XI, antico prefetto della Biblioteca Ambrosiana. Egli conosceva Roncalli sin dagli inizi del secolo ventesimo.

Autore di queste pagine di consolazione è Lorenzo Botrugno laureato in Scienze Politiche all'Università Cattolica di Milano.

Il lavoro di ricerca e di scavo non è stato né facile né breve. Concepito a Bergamo vede la luce a Venezia: Bergamo prima palestra di studi storici di Roncalli; Venezia terminale dei suoi trent'anni di servizio della Santa Sede. Davvero motivo di consolazione che *Marcianum Press*, nella persona del suo valente direttore, sacerdote professor Roberto Donadoni, l'abbia inserito con simpatia nel suo prestigioso catalogo, così come è ben naturale che raccolga interesse e plauso in Terra Orobica.

Amabilmente richiestone, ho accettato di introdurre i lettori con alcune riflessioni. Ciò mi allietta, quanto la dedica ai Genitori dell'Autore dottor Antonio e Signora Anna. Nella vita e negli scritti di Papa Giovanni l'amore profuso al santuario domestico occupa un posto rilevante, ed è riaffermazione del precetto divino, riconoscimento dei compiti che spettano alla famiglia in vista di ulteriore impegno delle singole famiglie dei popoli anelanti a «nuovo ordine di rapporti umani fondato sulla verità, costruito secondo giustizia, animato ed integrato dalla carità e posto in atto nella libertà» (*Pacem in terris*).

All'indomani della sua elezione, Giovanni XXIII accolse copiosa folla di giornalisti convenuti a Roma da tutto il mondo e si offrì a familiare conversazione. Un giornalista gli pose una domanda: – Santo Padre, Lei proviene da un villaggio lombardo. È stato cittadino italiano. Conosce bene il suo Paese. Ha visitato gran parte delle diocesi italiane a motivo del suo ufficio di Presidente della Pontificia Opera della Pro-

pagazione della Fede. Ha dimorato successivamente in Bulgaria, Turchia e Grecia, in Francia. Ha conosciuto i Paesi del Nord Africa e tutte le nazioni europee. Dove si è trovato più a suo agio?

– Dappertutto. Dove ho posato i piedi ho messo anche il mio cuore. Adesso dico: *Tutto il mondo è la mia famiglia*.

2. Nel 1882, Félix Kanitz studioso, geografo ed esploratore, scriveva giubilante, dopo averlo constatato di persona: «La Bulgaria, il paese che vide nascere Alessandro il Grande, che ricevette dall'imperatore Traiano la civiltà romana e da Bisanzio la religione cristiana, che fu sottomesso ai Turchi e al regno della Mezzaluna, è adesso teatro di uno spettacolo sorprendente. Vi si vede rinascere un popolo, che un triste destino aveva da molti secoli condannato a morte politica. L'impero degli Osmanidi cade a brandelli, giacché né in Europa, né in Asia, né in Egitto, né in Tunisia ha saputo creare ai suoi sudditi condizioni favorevoli di esistenza»<sup>1</sup>.

A sua volta, pochi anni dopo, Vico Mantegazza, viaggiatore e amico dei Bulgari, testimoniava non senza una punta di rammarico: «Quando si pensa che qualche decina d'anni fa, questi erano ancora paesi turchi, e si vede ciò che in uno spazio di tempo così breve hanno saputo fare, non si può fare a meno di restare meravigliati, e di deplorare che questo sviluppo sia arrestato quasi completamente. Governanti ina-

<sup>1</sup> FÉLIX KANITZ, *La Bulgarie danubienne et Le Balkan. Études de voyage (1860-1880)*, Paris, Librairie Hachette, 1882.